

# L'attualità della Comune di Parigi e l'altermondialismo

Versione completa

Gustave Massiah\*

\* economista, urbanista e analista politico francese

21 marzo 2021

## **La Comune di Parigi è un momento universale**

È un momento a cui ritorniamo, che dà senso e a cui restituiamo senso. È un momento che crea l'inaspettato e rivela nuove possibilità, una biforcazione nella storia. Per capirlo, dobbiamo tornare alla sua storia e alle sue conseguenze immediate. Ogni volta ne riscopriamo il significato in relazione alle nuove domande che sorgono per costruire il futuro.

Dobbiamo ovviamente tener conto della situazione particolare della Francia e di Parigi nel 1870 e ricordare la storia di questo evento e la sua particolare densità. Per capirlo, dobbiamo collocare *La Commune de Paris* sulla scia delle rivoluzioni dal 1789 e 1793, e poi di quelle del 1830 e del 1848. Dobbiamo anche metterla in relazione con le rivoluzioni successive; la rivoluzione sovietica del 1917, la rivoluzione cinese, la decolonizzazione, gli anni 1968, i movimenti delle piazze. La Comune li illumina e quelli che la seguono ne approfondiscono il significato e il contributo.

Le lezioni della Comune sono ancora molto attuali. Li rileggeremo a partire dalle domande che sorgono nella situazione attuale, dal punto di vista del rinnovamento dell'altermondialismo. La Comune di Parigi conferma l'ingresso nella storia della classe operaia e la sua centralità. È naturalmente internazionalista nell'estensione della 1a Internazionale. È rivoluzionaria, creatrice di radicalismo, creativo e festoso nonostante la violenza dei combattimenti e della repressione. Rinnova il dibattito sulla strategia rivoluzionaria, lo Stato e la repressione. Evidenzierà la questione essenziale dei poteri e della democrazia. La Comune di Parigi sta dando il suo contributo alla nuova catena di rivoluzioni, quelle dell'emancipazione sociale, ecologica, democratica e geopolitica, quella dei diritti umani e quella dei diritti e della liberazione dei popoli.

Il lavoro della Comune contraddice l'affermazione di tutti i poteri che affermano che non ci sono alternative. Ci sono alternative! Un altro mondo è possibile e necessario! La storia può essere letta come una serie di periodi piuttosto lineari, interrotti da crisi o come una serie di crisi, rivoluzioni, alternate a periodi di controllo. La Comune fa parte di una catena di rivoluzioni che dà senso alla storia. I periodi rivoluzionari sono periodi terribili, durante i quali si susseguono i momenti di entusiasmo, le celebrazioni e le stragi, come ha dimostrato la settimana di sangue. Una rivoluzione assume il suo significato nella catena delle rivoluzioni e nella capacità di riprendersi dalle sconfitte.

La Comune di Parigi è stata schiacciata; rispetto a tutto quello che ha rivelato, possiamo dire che è stato un fallimento?

### **Un evento specifico di straordinaria densità**

La Comune di Parigi è una straordinaria insurrezione del popolo di Parigi. Durerà solo 72 giorni, dal 18 marzo al 21 maggio 1871 e subirà la feroce repressione della settimana di sangue dal 21 al 28 maggio 1871. Le cause della Comune sono sia sociali che politiche. Le classi lavoratrici di Parigi, gli operai, gli artigiani e i piccoli commercianti vivono in condizioni molto difficili; la povertà è spesso estrema e l'orario di lavoro è di circa undici ore al giorno. La situazione politica è drammatica. Il Secondo Impero di Napoleone III è crollato in seguito alla sconfitta nella guerra contro la Prussia e l'Impero tedesco viene proclamato a Versailles il 18 gennaio 1871. La popolazione parigina che ha subito un durissimo assedio dal settembre 1870 non accetta la resa. Si arruola in massa nella Guardia Nazionale ed elegge i suoi ufficiali. La nuova Assemblea nazionale eletta, prevalentemente monarchica, e il governo, guidato da Thiers, fuggono da Parigi, che è, per loro, "la capitale dell'idea rivoluzionaria"; si stabiliscono a Versailles e giungono a un accordo con Bismarck per reprimere l'insurrezione.

Il 17 marzo 1871, Thiers invia le truppe a riprendere 227 cannoni, a Parigi, che erano stati immagazzinati a Montmartre e Belleville; i parigini vi si oppongono e fraternizzano con i soldati; i quartieri popolari sono coperti di barricate. Il Comitato Centrale della Guardia Nazionale invita alla vigilanza. Le elezioni comunali si svolgono il 26 marzo 1871. Il Consiglio della Comune deve comprendere 92 membri. Dei 78 funzionari eletti che siederanno effettivamente dopo le dimissioni dei moderati, 33 sono operai, soprattutto nella metallurgia e nell'edilizia e artigiani nei mestieri tradizionali. Insieme alla piccola borghesia intellettuale, formano un blocco sociale maggioritario.

Per la prima volta nella storia si può parlare di governo operaio. Comprende tutte le tendenze politiche socialiste e anarchico-repubblicane: i giacobini, centralizzatori; i radicali, sostenitori dell'autonomia municipale; i blanquisti, avanguardisti; i collettivisti, membri dell'AIT (Association Internationale des Travailleurs); i proudhoniani; gli indipendenti. Una maggioranza darà la priorità al politico sul sociale su una minoranza che difenderà le misure sociali e antiautoritarie. Voteranno tutte le misure sociali e guideranno la lotta comune contro i Versailles. Come in tutti i periodi rivoluzionari c'è uno straordinario fermento politico, ritmato da numerose elezioni. I club appassionati ascoltano gli oratori, discutono e fanno pressione sui funzionari eletti. Durante i 72 giorni del Comune vengono creati più di 70 nuovi giornali.

Dal 29 marzo 1871, il Consiglio della Comune governò Parigi fino al 20 maggio, attraverso dieci comitati: esecutivo, militare, di sussistenza, finanza, giustizia, sicurezza generale, lavoro, industria e commercio, servizi pubblici ed istruzione. È in corso un'intensa attività legislativa. Il primo decreto della Comune decide di sopprimere l'esercito e la polizia, principali agenti di repressione al servizio dell'ordine borghese sono sostituiti dal popolo in armi.

La Comune adotta un certo numero di misure simboliche (distruzione della colonna Vendôme, adozione della bandiera rossa e del calendario repubblicano). I provvedimenti adottati sono

soprattutto sociali e affrontano l'urgenza (remissione di affitti non pagati, sospensione del procedimento per rate non pagate, rinvio di regolamento di debiti e rate, ecc.). Si requisiscono alloggi liberi, viene versata una pensione ai feriti e alle vedove, vengono creati orfanotrofi. Le mense comunali distribuiscono pane e pasti.

Le misure di emergenza riflettono nuove direzioni. Le officine abbandonate vengono requisite e consegnate a cooperative di lavoratori previo risarcimento per i proprietari; la direzione è eletta dai dipendenti. È vietato il lavoro notturno nelle panetterie. Sono vietate le sanzioni da parte del datore di lavoro e le detrazioni sui salari. I consigli direttivi nelle officine devono essere eletti ogni due settimane.

I funzionari eletti sono controllati e discussi, il loro mandato è imperativo. La cittadinanza è aperta agli stranieri. Viene creato uno dei primi movimenti femminili di massa; chiede il diritto al lavoro e la parità di retribuzione. La Comune riconosce la libera unione. Le donne combattono sulle barricate. Si afferma la libertà di stampa e si lascia piena libertà alla fondazione di un giornale. La Comune decreta la separazione tra Chiesa cattolica e Stato, l'abolizione dei fondi per i culti e la secolarizzazione dei beni delle congregazioni religiose.

La Comune prevede l'elezione a suffragio universale dei dipendenti pubblici, anche nel campo della giustizia e dell'istruzione, la fissazione di un salario massimo e il divieto di cumulo. Abolisce il giuramento politico e professionale. Viene riconosciuto il matrimonio libero per mutuo consenso. Sono vietate perquisizioni e requisizioni senza mandato. L'istruzione è secolarizzata ed è vietata l'istruzione confessionale. Viene costituita una commissione composta esclusivamente da donne per riflettere sull'educazione delle ragazze. Alcuni comuni distrettuali rendono la scuola gratuita e laica. Viene stabilita, nell'istruzione, la parità di trattamento tra uomini e donne.

Parallelamente alla Comune di Parigi, in più di quindici città francesi avranno luogo rivolte e insurrezioni, con tentativi piuttosto brevi di costituire Comuni, in particolare quelle di Lione e Marsiglia che precederanno Parigi.

L'intensa attività legislativa della Comune di Parigi è seguita dall'attuazione delle misure. Non appena vincerà, il governo di Thiers le abolirà tutte. Alcune riappariranno spesso molto tempo dopo. La loro affermazione da sola dimostra la coerenza e l'innovazione di un programma di governo operaio che rompe con l'ordine borghese dominante.

Questa notevole attività della Comune è tanto più rilevante in quanto la preoccupazione costante è stata quella di resistere all'offensiva condotta dai "versillais", dalle truppe del governo di Thiers. Bismarck ha liberato i prigionieri per rafforzare questo esercito. Dal 21 marzo i versillais organizzano il secondo assedio di Parigi: i combattimenti sono molto violenti. Si contano alcune esecuzioni di ostaggi e molte distruzioni. Nonostante l'eroica resistenza, la Comune viene sconfitta. La "Settimana di Sangue" inizia con l'entrata delle truppe di Versailles a Parigi il 21 maggio e termina con gli ultimi combattimenti nel cimitero di Père Lachaise il 28 maggio. La

repressione contro i sostenitori della Comune è spietata e feroce. Parigi ha diverse fosse comuni con migliaia di morti e fucilati.

Questa repressione si prolungherà. Fin dai primi giorni del giugno 1871, i consigli di guerra, che si riuniranno per quattro anni, continuano a ordinare le esecuzioni. I comunardi che non sono riusciti a fuggire o ad esiliarsi sono condannati ai lavori forzati e deportati in carcere in Nuova Caledonia. Bisognerà attendere il 1880 perché Gambetta faccia votare un'amnistia all'Assemblea Nazionale. E solo nel 2016 l'Assemblea nazionale «proclama la riabilitazione delle vittime della Comune di Parigi del 1871».

### **La Comune di Parigi si inserisce in una catena di rivoluzioni**

Il Comune si inserisce in una catena di rivoluzioni. Ne prolunga alcuni, quelli del 1789, 1793, 1830 e 1848. Ne annuncia altri, quelli del 1905 e del 1917, in Russia, quello degli episodi della rivoluzione cinese dal 1917 al 1967, quello degli anni 1968, l'altermondialismo e la rivoluzione delle piazze a partire dal 2011. Ciascuna di queste rivoluzioni apre nuove possibilità e percorsi imprevisi. In cambio, ciascuna di queste rivoluzioni rinnova e permette nuove comprensioni di ciò che non finisce mai di portare la Comune.

Il riferimento alla rivoluzione del 1789 rimane un riferimento ampiamente rivendicato. Gli attori della Comune si vedono come gli eredi del popolo di Parigi insorto nel 1789. La maggioranza formata da giacobini e blanquisti si sentiva più vicina ai Montagnard del 1793 e tra le misure simboliche adottano il calendario repubblicano. Essi considerano che con Termidoro poi il Direttorio, si è vista la vittoria della borghesia e con il Consolato nel 1799 e poi l'Impero, si è ritrovato un regime monarchico

La "rivoluzione di luglio", quella delle Trois Glorieuses, dal 27 al 29 luglio 1830, farà rivivere la rivoluzione francese del 1789. I parigini installano barricate nelle strade e affrontano le forze armate. L'insurrezione si trasforma in una rivoluzione popolare e il popolo parigino occupa l'Hôtel de Ville. Ma il 30 e 31 luglio la borghesia riprende il controllo della rivoluzione popolare, dopo l'eliminazione di Carlo X instaura una monarchia più borghese con Luigi Filippo. Le Tre giornate di Parigi sfociano, in Francia, nella fondazione di un nuovo regime, la monarchia di luglio, che rafforza l'associazione agli affari pubblici della borghesia industriale e finanziaria; il capitale finanziario prevale sul capitale fondiario. Per la prima volta dal 1790, un'ondata di rivoluzioni popolari, che annunciano la primavera popolare del 1848, attraversa l'Europa.

La rivoluzione francese del 1848 succede alla Rivoluzione del 1789 e alle Tre giornate di Parigi del 1830. Una nuova insurrezione parigina ebbe luogo dal 22 al 25 febbraio 1848. Movimenti insurrezionali di ispirazione liberale o democratica tentano di porre fine ai regimi assolutisti in Europa, in Francia, ma anche in Germania, Austria, Ungheria, Italia. In un primo tempo, le principali rivendicazioni riformiste si riassumono nel riconoscimento delle libertà fondamentali, delle libertà di riunione e della stampa.

Vengono affermate esigenze nazionali e unitarie, che rivendicano il rispetto delle minoranze oppresse dal potere centrale e la promozione del diritto dei popoli a disporre di se stessi come

fondamento dell'ideale democratico. Una seconda ondata di rivendicazioni, più radicali, metterà in pratica riforme democratiche e sociali.

L'aspetto sociale nelle rivoluzioni del 1848 è stato ovunque presente. L'insurrezione è soprattutto popolare e urbana, trascina la piccola borghesia e anche una parte della borghesia. A Parigi nel 1848, le condizioni di esistenza (miseria e carestia, durata e durezza del lavoro, condizioni di igiene e di salute) sono molto difficili. La grande industria è stata respinta nelle periferie urbane. Le contraddizioni si acuiscono con l'epidemia di colera e con le crisi finanziarie e morali e il moltiplicarsi degli scandali. Si moltiplicano le associazioni operaie, che raggruppano i lavoratori dei vari statuti. Marx ed Engels pubblicarono nel febbraio 1848 il Manifesto del Partito Comunista.

L'anno 1848 segna il punto culminante e la fine della Primavera dei popoli. La Seconda Repubblica è proclamata dai rivoluzionari parigini. La situazione si rivolta a favore delle forze di reazione dal settembre 1848 al maggio 1849. Questa rivoluzione sarà seguita dalle Giornate di Giugno represses nel sangue con migliaia di morti. Il 2 dicembre 1851, un colpo di Stato inaugura il Secondo Impero di Napoleone III. La rivoluzione popolare è stata sconfitta e si impone un nuovo regime monarchico.

Nel 1870 il popolo di Parigi difende la Repubblica del 4 settembre che aveva rovesciato il Secondo Impero; rifiuta di riconoscere il governo di Thiers appoggiato dai prussiani e un'assemblea guidata da monarchici. Gli operai e il popolo parigino rifiutano ancora una volta di lasciarsi rubare la vittoria come avvenne nel 1830 e nel 1848. Così, la rivoluzione della Comune di Parigi eredita le rivoluzioni precedenti e le prolunga. Soprattutto in questo caso, una parte dei rivoluzionari della Comune di Parigi ha partecipato alla rivoluzione del 1848 e ne ha tratto lezione.

La Comune di Parigi avrà un impatto considerevole sulle rivoluzioni che seguiranno, a partire dalle tracce nell'immaginario dei popoli e dei rivoluzionari. Il legame con le rivoluzioni che rivendicano il socialismo sarà considerevole. Passerà attraverso le internazionali e in primo luogo attraverso l'Associazione Internazionale dei Lavoratori, la prima Internazionale, che è stata creata nel 1864 e che ha sostenuto e partecipato alla Comune. Marx glorifica gli operai parigini che sono «l'assalto al cielo»; scriverà che «La Storia non conosce un esempio così grande! »

Lenin, come Marx ed Engels, si basa sull'esperienza del movimento operaio, in particolare la rivoluzione del giugno 1848 e la Comune di Parigi. Il legame con le Rivoluzioni del 1905 e del 1917 è molto forte. Lenin e i rivoluzionari russi riprenderanno le riflessioni di Marx nella Guerra Civile in Francia; la Comune di Parigi è un riferimento essenziale. «È in questo senso che la Comune è immortale! » scriverà Lenin. Serve come punto di riferimento nel dibattito che divide le correnti rivoluzionarie tra il 1905 e il 1917.

Dal 1919, i comunisti cinesi si sono riferiti all'esperienza della Comune di Parigi per far progredire la rivoluzione cinese. Nel 1937, Mao Zedong in «De la contradiction» scrive: «Perché [...] nel 1871 la Comune di Parigi giunge al fallimento? [...] Ciò si spiega solo con le condizioni concrete di quell'epoca». Più tardi aggiungerà: la Comune di Parigi «fu il primo potere instaurato dal proletariato nel mondo. ... Non maturo, il proletariato francese non si dedicò ad unirsi alle masse contadine, ai suoi alleati... ». Nel 1967, durante la Rivoluzione Culturale, la comune popolare di Shanghai, per venti giorni, ha rivendicato il modello della Comune di Parigi.

Il riferimento alla Comune è estremamente forte anche nel maggio 1968 a Parigi. I parigini si ribellano e la città si copre di barricate. Ma questo è un movimento molto più ampio, nel mondo;

tra il 1965 e il 1973, un'ondata di rivoluzioni ha portato avanti la democrazia sociale e politica. Etienne Balibar cita Immanuel Wallerstein che fa del 1848 e del 1968 due momenti chiave nella storia del "sistema-mondo capitalista", che ha trasformato profondamente la cultura politica di tutta la società. Per lui, questa rivoluzione piega la traiettoria del secolo e rappresenta un cambiamento. In primo luogo il '68 avrebbe rappresentato una mutazione nella forma e negli obiettivi dei "movimenti anti-sistema". Sarebbe un evento dal carattere globale sin dall'inizio sotto forma di una catena di ribelli che varca i confini. Si estende dagli Stati Uniti al Messico, dal Giappone alla Germania, dalla Francia e dall'Italia a Praga e Varsavia, da Dakar al Cairo, alla Palestina, ecc. A questo vanno aggiunti i riferimenti alla Rivoluzione culturale cinese e all'unità popolare cilena.

Attraverso l'altermondialismo e i movimenti del 2011, le primavere arabe, gli indignati, gli Occupy, i quadrati rossi, i taksim, nasce una nuova generazione, una nuova cultura politica. Sperimenta nuove forme di organizzazione attraverso la padronanza delle reti digitali e sociali, l'affermazione dell'auto-organizzazione e dell'orizzontalità. Cerca di ridefinire, nelle diverse situazioni, forme di autonomia tra i movimenti e le istanze politiche. Cerca modi per collegare l'individuo e il collettivo. Nel prolungamento della Comune e passando per i movimenti degli anni 1968, l'impegno in un movimento collega le pratiche e le teorie e ridefinisce il collettivo. I rapporti tra i movimenti si basano sull'uguaglianza e sul rispetto della diversità. L'impegno porta naturalmente a una riflessione sulla radicalità.

Una rivoluzione è un evento nel senso forte del termine: una rottura; illumina le tendenze profonde; apre nuove possibilità. Nella successione delle rivoluzioni, ci sono continuità, evoluzioni, rotture, riferimenti alle rivoluzioni precedenti. Una rivoluzione è parte di una catena di rivoluzioni che costruiscono il percorso di emancipazione. Ogni rivoluzione crea l'imprevisto che prolunga, rinnova e reinventa; a partire da radicalità che rendono visibili cammini inesplorati.

Per questo, non si può parlare del fallimento di una rivoluzione senza inserirla in un processo. Si può parlare di fallimento della Comune? Possiamo immaginare che un solo evento si traduca in un cambiamento completo, capace di concludere la Storia. Certo, la Comune si è conclusa con una feroce e sanguinosa repressione; ma con tutto ciò che ha rivelato, inventato, proiettato, ha aperto nuove possibilità sui cammini dell'emancipazione.

Il cammino dell'emancipazione non è lineare e ogni tappa rivela nuove possibilità. La Comune di Parigi non è stata da meno. Da una rivoluzione all'altra in questa catena di rivoluzioni, ci sono cambiamenti profondi. Non sono più le stesse classi sociali, le stesse alleanze di classe e le lotte di classe prendono nuove forme. Nel caso delle successive e ripetute insurrezioni parigine, l'unità dei luoghi mette ancor più in luce l'evoluzione delle classi sociali e le mutate alleanze di classe e lotte di classe.

Le classi dominanti perseguono il loro dominio e lo rinnovano. Le contraddizioni evolvono. Gli strati popolari resistono e lottano contro lo sfruttamento e l'oppressione. La natura delle classi popolari e i blocchi sociali cambiano, e il progetto sociale e politico deve essere rinnovato al di là del rifiuto e della resistenza.

## **L'attualità delle lezioni della Comune di Parigi**

Ogni evento è importante e la Commune de Paris ne fu un esempio considerevole, permette di interrogare le nuove situazioni. La Comune, fin dal suo avvento, sconvolge le concezioni e le rappresentazioni. Partiremo dalla Comune e dalle lezioni della Comune per interrogarci sulla situazione attuale, sulle sue contraddizioni e sulle sue prospettive. Presenteremo a partire dalla Comune e dal suo seguito alcune riflessioni sull'evoluzione e il necessario rinnovamento dell'altermondialismo.

Affronteremo la questione delle classi sociali e del blocco sociale; la questione dell'internazionale; la radicalità rivoluzionaria; la strategia rivoluzionaria e la questione dello Stato; la democrazia; le nuove tappe dell'emancipazione.

## **La Comune conferma l'ingresso nella storia e la centralità della classe operaia**

La Comune afferma il carattere centrale della classe operaia e di un blocco sociale antagonista del capitalismo e della borghesia. La decantazione sociale continuò dal 1789 e fu confermata nel 1830 e nel 1848. Consapevolezza, determinazione e forme di organizzazione iniziarono dall'Associazione Internazionale dei Lavoratori (AIL), la Prima Internazionale. L'AIL ha presentato un nuovo approccio, un concetto completamente nuovo. Si basa su un'analisi delle classi sociali e mira a costruire il proletariato come attore politico consapevole e organizzato. L'AIL è stata in grado di superare se stessa per salire sulla scala di una storia in divenire. Ha permesso alla classe operaia di definirsi attore di questa storia e di contribuire a cambiarla.

Secondo l'AIL, è il proletariato che può e deve condurre la lotta contro il capitale ed è attorno a questa classe che devono costruirsi le alleanze. Certo, l'AIL non ignora la complessità delle società e l'esistenza di altre classi e strati sociali. Per costruire l'alleanza di classe, l'AIL, e soprattutto Marx ed Engels, mettono in evidenza l'idea che il proletariato, nella sua lotta per la sua emancipazione, è portatore dell'emancipazione di tutta la società. La Comune dimostra la capacità della classe operaia di resistere e di costruire un blocco sociale portatore di un nuovo progetto di società.

La classe operaia si sta trasformando secondo l'evoluzione del capitalismo e la sua capacità di definirsi attore storico e di farsi carico della propria coscienza di classe. Dobbiamo insistere sulla velocità di questa evoluzione, rispetto alla borghesia, che impiegò diversi secoli per prevalere sul feudalesimo. La classe operaia è cambiata, da artigiani e commercianti, e non smetterà di cambiare con la rivoluzione e l'automazione del sistema operativo nel 20 ° secolo. Il blocco sociale non è una semplice aggiunta di classi e strati sociali, costruisce l'evoluzione della classe operaia con l'integrazione di operai e artigiani. Durante la Comune ci sono piccoli boss che partecipano all'alleanza. È l'antagonismo con il capitale dominante e la borghesia dominante che costruisce l'alleanza e l'unità del blocco sociale.

L'alleanza di classe è sociale e politica. La Comune erediterà la diversità delle correnti politiche. L'AIL, attraverso dibattiti vigorosi e talvolta violenti, ha cercato di generalizzare e unificare i movimenti spontanei della classe operaia, ma non di prescrivere o imporre loro un sistema dottrinale qualunque. L'AIL ha messo in evidenza la diversità dei dibattiti politici e si è costruita a partire dai loro dibattiti e dai loro scontri. Vi si ritrovano fin dall'inizio, accanto ai partigiani di Marx ed Engels, dei blanquisti, dei proudhoniani, dei bakuninisti, dei lassalliani, dei

mazziniani. Nella Comune li ritroveremo anche con dei giacobini. La diversità dottrinale non impedisce l'unità d'azione e la resistenza comune contro i *versaillesais*.

L'AIL è stata anche un crogiolo di unificazione delle diverse forme di movimento. Ha raggruppato vari movimenti, associazioni, corporazioni, mutue, sindacati, forme primitive di partiti. L'AIL è stato il crogiolo di unificazione di questi diversi movimenti.

L'altermondialismo ha ereditato e ha ancora molto da imparare dalla Comune. Come definire la centralità del movimento operaio, le nuove forme della classe operaia e il nuovo blocco sociale? L'altermondialismo afferma la centralità dei movimenti sociali. Il dibattito sulle basi sociali dell'altermondialismo rimanda all'analisi della struttura delle classi nelle società attuali e su scala mondiale. La lotta di classe non si riduce allo scontro tra la classe operaia e la borghesia.

La proletarizzazione oggi colpisce tutti gli strati sociali che non sono dominanti. Si tratta quindi, in un certo senso, di definire un modo per costruire un'alleanza tra i diversi strati dominati che accetterebbero di guidare insieme la lotta per un altro mondo. Il movimento alter-globalizzazione erediterà la diversità di opinioni e forme di movimento. La sua unità è il risultato dell'antagonismo con la globalizzazione capitalista nella sua fase neoliberista. Troviamo il dibattito sulle forme di organizzazione e la definizione degli orientamenti. Il desiderio di costruire uno spazio aperto e diversificato, facilitando le più ampie alleanze e la necessità di uno spazio di azione, forme di organizzazione più rigorose e un discorso politico più assertivo. La scelta non è tra lo spazio aperto e lo spazio per l'azione. Entrambi sono necessari, devi sapere come articularli.

### **La Comune è naturalmente internazionalista**

La Prima Internazionale, l'Associazione Internazionale dei Lavoratori (AIL), ha contribuito a rendere possibile la Comune ed è stata sfidata e scossa dalla Comune. L'AIL ha partecipato attivamente alla Comune; dei 78 eletti che siederanno nel Consiglio della Comune, si conteranno 32 internazionalisti, membri dell'AIL. Non formano un blocco e si riferiscono alle diverse correnti dell'AIL. La Comune di Parigi eredita le formulazioni dell'AIL che caratterizzavano, a partire dalle analisi di Marx e di Engels, il capitalismo come un sistema mondiale che genera una crisi strutturale permanente. Pertanto, ritenevano, il movimento anticapitalista doveva essere subito internazionale.

La Comune accoglierà gli stranieri che svolgeranno un ruolo molto attivo e gli riconoscerà i loro diritti. La Comune riconosce il principio di accesso alla cittadinanza per gli stranieri. L'AIL era un'associazione con sede in diversi paesi, che ha permesso di tener conto delle specificità delle situazioni e di tener conto del movimento internazionale del capitale, che era meno evidente. Attraverso la Prima Internazionale, i rivoluzionari di diversi paesi hanno vissuto appassionatamente la Comune e la sua terribile repressione. Fin dall'inizio, la Comune di Parigi è stata riconosciuta come uno degli episodi principali delle rivoluzioni mondiali.

L'internazionalismo è stato spesso confuso con le Internazionali. La prima, l'AIL, sarà ufficialmente creata nel 1864. La Seconda internazionale, creata nel 1889, sarà segnata dal dibattito sulla rivoluzione del 1917 e confrontata con la prima guerra mondiale. La Terza internazionale creata nel 1919 diventerà, dall'ascesa al potere di Stalin nel 1924, un'estensione dello stato sovietico. La Quarta internazionale, creata nel 1938, rimarrà una dichiarazione di opposizione. La Prima e la



Seconda internazionale furono segnate dalla pubblicazione da parte di Marx ed Engels, nel 1848, del Manifesto del Partito Comunista. Oggi le Internazionali sono percepite a partire dalle questioni di organizzazione tra i partiti. La Comune aveva portato Marx ed Engels a rivisitare diversi aspetti del Manifesto.

L'altermondialismo è per definizione un internazionalismo confermato dal carattere sempre più dominante della lotta contro la globalizzazione. I Forum sociali mondiali sono una ricerca di nuove forme dell'internazionalismo più vicine alla prima Internazionale per la diversità delle forme che essa raggruppa rispetto a quelle internazionali che l'hanno seguita caratterizzate da un monopolio dei partiti d'avanguardia. Il dibattito oggi aperto nel movimento altermondialista è sulle forme del movimento: occorre uno spazio aperto, vario e multiplo o occorre uno spazio d'azione più organizzato e più politico.

Probabilmente ci vogliono entrambi, un forum aperto da un lato, e una internazionale più organizzata dall'altro. E ancora, come costruirli e quale articolazione tra i due?

### **La Comune è rivoluzionaria e naturalmente radicale**

La Comune è un momento rivoluzionario straordinario. Una rivoluzione è un momento di sorpasso, di invenzione, quello in cui si sale all'assalto del cielo. «La più grande misura sociale della Comune era la propria esistenza in atto» scriverà Karl Marx. È un momento di liberazione, di emancipazione. Tutto sembra e diventa possibile. La legittimità prevale sulla legalità. Lo Stato e le sue istituzioni, la burocrazia e la tecnocrazia non schiacciano più la quotidianità. Naturalmente, sappiamo che lo scontro con le forze dell'ordine è inevitabile e la repressione aprirà uno spazio di violenza.

Nel caso della Comune sarà terribile. Le rivoluzioni sono creative e festose. Tutte e tutti coloro che hanno vissuto momenti rivoluzionari, durante le lotte di liberazione, gli anni 1968, i movimenti delle piazze, se lo ricordano. Loro non dimenticano la repressione e le sconfitte, ma conservano il ricordo dei sorpassi, dei momenti festosi, delle illuminazioni. Gli artisti esprimeranno questo momento; la Comune è stato un momento intenso di creazione culturale e artistica.

L'apertura delle possibilità conduce alla radicalità delle proposte, nel senso del ritorno alla radice delle questioni. Non si tratta più di una teoria, ma di una situazione concreta. Non sono più i divieti a prevalere, è la pratica che impone le sue esigenze. Le risposte e le proposte delle *communeuses* e dei *communeux* sono naturalmente radicali. Il loro primo decreto decide la soppressione della polizia e dell'esercito e la loro sostituzione con il popolo in armi. L'insegnamento diventa gratuito. Le officine chiuse vengono consegnate alle associazioni degli operai...

Questa radicalità non è un'esagerazione, funziona come un'evidenza. L'altermondialismo senza essere stato capace di ritrovarsi in una posizione di potere condivide con la comune questa ricerca, attraverso i forum, di momenti di liberazione festosi e creativi. Afferma che un altro mondo è possibile e necessario.

### **La Comune rinnova il dibattito sulla strategia rivoluzionaria, sullo Stato e sulla transizione.**

La Comune ha sconvolto tutti i modi di pensare la Rivoluzione. L'irruzione della classe operaia come attore autonomo e centrale interpella direttamente il movimento operaio. Karl Marx supera

la sua sorpresa e dimostrerà la sua capacità di pensare in diretta la storia in movimento. Scrive *La guerra civile in Francia* che sarà pubblicato nel maggio 1871. Sullo Stato e sul potere, la divergenza prosegue con gli anarchici e Bakunin che pensa che «lo Stato deve essere sistematicamente demolito».

Dopo la Comune, Marx ritornerà sulla sua concezione della strategia rivoluzionaria affermando che non sarà sufficiente impadronirsi dello Stato per trasformare la società, ma che occorrerà trasformarlo profondamente. Egli proporrà il deperimento dello Stato. Questo dibattito è oggi centrale dopo l'evoluzione e il crollo di quello che Samir Amin chiamerà sovietismo e il fallimento del capitalismo di stato. La discussione è molto ben esplicitata da Immanuel Wallerstein che spiega: Cromwell ha formalizzato la strategia della borghesia a partire dalla formula «bisogna creare un partito, per conquistare lo Stato, per cambiare la società».

Dopo molte discussioni le internazionali hanno rinnovato l'equazione. Oggi vediamo che un partito creato per conquistare lo Stato diventa partito-Stato prima ancora di aver conquistato lo Stato e che lo Stato non è l'unico modo per cambiare la società.

Il dibattito riguarda anche la natura della transizione. La transizione è un processo lungo e contraddittorio. Lo status degli approcci alternativi è stato rivalutato. Non sono sufficienti per cambiare società, ma possono prepararlo, come la borghesia è stata capace di sperimentare e far emergere rapporti sociali capitalistici sotto il feudalesimo. Le rivoluzioni accelerano le evoluzioni, non sono alternative al tempo lungo.

L'altermondialismo si trova di fronte a questi problemi. Sulla questione della strategia rivoluzionaria e del rapporto con lo Stato, l'offensiva del neoliberismo contro l'intervento sociale degli Stati che cercano di ridurli alle loro funzioni sovrane di polizia e di repressione ha mostrato i suoi limiti. La crisi della pandemia ha messo in luce l'importanza delle istituzioni, la necessaria azione pubblica e il ruolo dei servizi pubblici. La nuova questione riguarda l'ipotesi dell'esaurimento del neoliberismo e forse anche del capitalismo e della natura dei nuovi modi di produzione possibili, forse diseguali, candidati alla successione del capitalismo. Questa ipotesi è rafforzata da un elemento nuovo e considerevole, quello della crisi ecologica e in particolare climatica.

### **La Comune ha messo in evidenza il problema della democrazia**

La Comune reinventerà i rapporti tra il sociale e il politico. Essa sconvolgerà completamente i concetti della democrazia e proporrà piste che sono di grande attualità. La Comune porrà in evidenza una prima esigenza, quella della democrazia nel lavoro. Affermerà il suo orientamento politico per l'affrancamento dal lavoro e l'abolizione dei monopoli, dei privilegi, della burocrazia. Sosterrà le lotte per la riduzione dell'orario di lavoro e contro il lavoro minorile.

Marx definirà la Comune come «un governo della classe operaia, il risultato della lotta della classe appropriatrice, la forma politica finalmente trovata che permetteva di realizzare l'emancipazione economica del Lavoro». Ispirandosi alle pratiche dell'AIL, la Comune prefigura l'autogestione con le officine abbandonate consegnate alle cooperative operaie dopo l'indennizzo dei proprietari.

Un consiglio di direzione è eletto ogni quindici giorni nei laboratori. La democrazia sociale accompagna la democrazia economica con la requisizione degli alloggi vacanti e la riduzione degli

affitti, il divieto di multe e trattenute salariali, l'indicazione di un salario minimo nelle gare d'appalto, ... La Comune metterà in evidenza la democrazia politica.

Definirà la democrazia diretta e l'autogoverno con il rispetto del suffragio universale, il controllo degli eletti con la revocabilità, il mandato imperativo e la deliberazione comune. I funzionari, i giudici e i magistrati sono responsabili e revocabili.

La Comune svolgerà un ruolo molto importante nel progresso della democrazia attraverso l'emancipazione delle donne. Le donne imporranno il diritto di combattere e molte donne, sull'esempio di Louise Michel, svolgeranno un ruolo fondamentale e riconosciuto negli eventi. Sarà una tappa nella lunga lotta delle donne per la parità dei diritti. La Comune instaura la parità dei salari per le maestre e gli insegnanti. Decreta l'accesso all'istruzione.

Riconosce l'unione libera e facilita il divorzio, vieta la prostituzione. La questione del diritto di voto non è posta. Dopo la Comune, l'AIL creerà delle sezioni femminili. Engels chiarirà l'origine del patriarcato nelle Origini della famiglia, della proprietà privata e dello Stato pubblicato nel 1884.

La democrazia svolge anche un ruolo nelle alleanze di classe. Dal settembre 1871, l'AIL porrà la questione dell'alleanza con i contadini e adotterà una risoluzione sui mezzi per assicurare l'adesione dei produttori agricoli al movimento del proletariato industriale. Le Borse del lavoro saranno create a partire dal 1887 per far fronte al divieto dei sindacati; nel prolungamento della Comune, la Federazione delle borse di lavoro creata da Fernand Pelloutier nel 1892 servirà come supporto per la CGL nascente e dei sindacalisti rivoluzionari.

La Comune crea una democrazia territoriale che collega fortemente la popolazione, il territorio e le istituzioni. Il dibattito è molto netto nella Prima internazionale. Le correnti radicali del municipalismo trovano le loro fonti nella storia rivoluzionaria. La trasformazione di una città capitale in «Comune», i territori liberati per contestare e reinventare i poteri rispetto agli Stati. Il riferimento parte dalla Comune di Parigi ma non si limita ad esso. È il caso di Pietrogrado nel 1917, Amburgo nel 1923, Barcellona nel 1937. Si oppone ad un altro approccio, «possibilista», quello del socialismo municipale che unisce una concezione locale del socialismo con la tradizione comunitaria comunale illustrata dalle Carte locali del Medioevo e dai beni comunitari.

Negli anni '80 si svilupperanno pratiche di autogoverno a livello comunale. Saranno esplicitate con il «municipalismo libertario» di Murray Bookchin, l'esperienza zapatista del Chiapas, l'esperienza dei bilanci partecipativi di Porto Alegre, .... Le questioni ecologiche e democratiche vengono evidenziate. È in questo contesto che è emerso, dal 2011, «il movimento delle piazze» in diverse città del mondo. Questo movimento riprende le occupazioni durante il periodo 1960-1975, il «maggio 68 nel mondo». Occupando i posti, i movimenti reinvestono il centro delle città. Cercano di riappropriarsi dei posti e di sistemarsi nello spazio pubblico. Questo movimento delle piazze apre una nuova fase del municipalismo.

L'altermondialismo propone di costruire un'alleanza strategica tra le istituzioni locali e i movimenti sociali e cittadini per rinnovare l'azione politica. L'eventuale alleanza con gli attori economici può riguardare le imprese dell'economia sociale e solidale, le imprese municipali, le imprese pubbliche, le imprese locali. Attorno al rifiuto del ripiegamento sulla razionalità dominante «mercificare, privatizzare, finanziarizzare» e alla promozione di un'impostazione fondata sul rispetto dei diritti fondamentali.

L'imperativo democratico richiede una reinvenzione della politica. La sfiducia dei cittadini è considerevole; essa rimette in discussione le forme rappresentative e delegative. La questione democratica riguarda tutte le società, in tutte le scale, locali, nazionali, mondiali. Riguarda anche i movimenti e il Forum Sociale Mondiale. Questo problema si ritrova nella valutazione dei tentativi di governi progressisti. Come conciliare una trasformazione sociale ed ecologica radicale con una democrazia reale? Come definire, in periodi di transizione difficili, rapporti democratici tra movimenti, partiti e governi? Nella situazione attuale, le forme della politica sono interpellate. Immanuel Wallerstein diceva al Forum Sociale Mondiale di Detroit: è vero che c'è l'1% e il 99%; ma il 99% non è sufficiente per fare una maggioranza! È urgente trovare modalità di coordinamento tra le «forme movimenti» e le «forme partiti». I movimenti devono definire il ruolo politico che possono svolgere. I partiti devono abbandonare la loro pretesa di organizzazioni d'avanguardia destinate a dirigere i movimenti. Devono anche rivedere la loro strategia che instaura lo Stato come solo attore del cambiamento. A queste condizioni, i partiti, in quanto movimenti, possono trovare il loro posto nei Forum Sociali Mondiali.

### **La Comune di Parigi e la nuova catena delle rivoluzioni**

La prima catena di rivoluzioni ha messo in relazione il sociale e la politica. La Comune di Parigi rinnova il sociale con la centralità della classe operaia e il blocco sociale antagonistico al capitalismo; rinnova la politica intorno alla questione del ruolo dello Stato e alla questione fondamentale della democrazia. La Seconda internazionale, con Rosa Luxemburg e Lenin, elaborerà una nuova dimensione tenendo conto dell'imperialismo. Marx ed Engels erano intervenuti sulla situazione in Irlanda e avevano seguito la situazione in India e in altri paesi. La Comune non aveva affrontato la questione della decolonizzazione al di fuori dell'attenzione prestata da Louise Michel alla situazione del popolo kanak al momento del suo soggiorno in prigione.

La nuova catena di rivoluzioni assocerà, alle forme riconosciute del sociale e della politica, le lotte di liberazione nazionale. L'orientamento strategico per i diritti umani si ampliò a partire dal 1848 a quello dei diritti dei popoli; restava da prendere in considerazione la decolonizzazione. La rivoluzione messicana del 1905 avrà luogo lo stesso anno della rivoluzione russa che prepara il 1917. Il congresso di Baku nel 1920 lancerà la nuova alleanza tra i movimenti operai e i movimenti di liberazione nazionale. Questa nuova strategia rivoluzionaria progredirà e determinerà la decolonizzazione. A Bandung nel 1955, all'incontro con i primi stati indipendenti, Chou en Lai dichiarerà: «gli stati vogliono la loro indipendenza, le nazioni la loro liberazione, i popoli la rivoluzione». Dopo la seconda guerra mondiale, la decolonizzazione diventa una questione essenziale.

Dal 1980, una nuova fase del capitalismo è imposto con la globalizzazione neoliberista. Essa è imposta attraverso la crisi del debito e i piani di adeguamento strutturale. Il movimento altermondialista è il movimento anti-sistemico del neoliberismo. La crisi finanziaria del 2008 mostra i limiti del neoliberismo. La borghesia dominante, il capitale finanziario e le imprese multinazionali impongono una svolta *austeritaria* (austerità e autoritarismo) e repressiva. I movimenti si confrontano con la violenza dei rapporti sociali capitalistici; la violenza degli scontri e la presa di coscienza della radicalità necessaria per superare il capitalismo ridonano un'attualità

alla Comune di Parigi. Al Forum sociale di Belém nel 2009, le proposte avanzate sono la socializzazione della finanza e le forme di autogoverno. I concetti evidenziati sono: i comuni, il *buen vivir*, la democratizzazione della democrazia. Il movimento contadino, la Via Campesina, nel definirsi lavoratore contadino, propone l'agricoltura contadina, il rifiuto degli OGM, la sovranità alimentare. Nel 1973, sull'altopiano del Larzac, Bernard Lambert, fondatore del movimento dei contadini lavoratori, aveva dichiarato a nome dei 103 contadini dell'altopiano: «Siamo 103.000, i contadini non saranno mai più dei *versillais*». Al Forum sociale mondiale di Belém, i movimenti delle donne, ecologisti e dei popoli indigeni hanno messo in evidenza la lotta contro le discriminazioni e la necessaria reinvenzione dei rapporti tra la specie umana e la Natura.

Il capitalismo in crisi è sempre più offensivo. Cerca di subordinare ancora di più il lavoro con il ricorso alle nuove tecnologie, in particolare il digitale. Aumenta le disuguaglianze, con i redditi inimmaginabili dei più ricchi, da un lato, la povertà e la miseria, dall'altro. Si rifiuta di prendere in considerazione la crisi ecologica, in particolare l'emergenza climatica, rafforzata dalla crisi pandemica. Resiste alla rivendicazione di uguaglianza portata dai diritti delle donne. Dopo la prima fase della decolonizzazione, quella dell'indipendenza degli Stati, resiste alla seconda fase quella della liberazione delle nazioni e dei popoli. Rifiuta di vedere che le discriminazioni e il razzismo sono, oggi, le conseguenze mortali della decolonizzazione incompiuta.

La nuova catena di rivoluzioni definisce la necessaria trasformazione sociale, contro le disuguaglianze, ecologica, per nuovi rapporti tra la specie umana e la Natura, democratica, per il rispetto delle libertà individuali e collettive e geopolitica contro le forme di dominio. Il nuovo blocco sociale antagonista del neoliberalismo e del capitalismo è formato dall'alleanza dei movimenti: il movimento operaio, sempre centrale, il movimento contadino dei produttori agricoli come l'aveva definito l'AIL dopo la Comune, il movimento ecologista, il movimento delle donne in lotta contro i rapporti millenari, il movimento contro le discriminazioni e il razzismo e per la dignità, il movimento dei popoli indigeni.

## **Bibliografia**

Etienne Balibar, Retour sur insurrection, Sur l'interprétation de Mai 68, Médiapart janvier 2019

Ludivine Bantigny, La Commune au présent, Ed La Découverte, 2021

Daniel Bensaid, Inventer l'inconnu, autour de La Commune, Ed La fabrique, 2008

Stathis Kouvelakis, Karl Marx et Friedrich Engels, Sur la Commune de Paris, Ed Sociales, 2021

Henri Lefebvre, La Proclamation de la Commune, Gallimard 1965, La Fabrique 2018

Prosper-Olivier Lissagaray, L'histoire de la Commune de 1871, (1876) La Découverte, 2004

Karl Marx, La Guerre civile en France, (1871), Ed Mille et Une Nuits, 2007

Gustave Massiah, L'AIT et le mouvement altermondialiste, Plateforme altermondialiste, Québec, 2017

Louise Michel, La Commune, Ed la Découverte 2015

Elie Reclus, La Commune de Paris au jour le jour, Ed Segquier, 2000

Kristin Ross, L'imaginaire de la Commune, La Fabrique 2015

Jacques Rougerie, La Commune de 1871, PUF - Que sais-je ? 2014

Immanuel Wallerstein, 1968, Revolution in the World System, New Press, New York, 2000

Wikipédia, articoli su La Commune de Paris